

Anche per la Arendt la questione della libertà è centrale nella riflessione intorno all'uomo, chiamato a mettersi "attivamente" in gioco nello "spazio pubblico", assumendo il coraggio della parola, del "prendere posizione". Nella consapevolezza che questo atto eminentemente politico, teso all'edificazione della comune convivenza, si dovrà sempre misurare con una serie di resistenze (potere dominante, consuetudini, scetticismo...), freno alla possibilità di costruire un futuro di novità. L'articolo ci accompagna all'interno della sempre suggestiva argomentazione della pensatrice tedesca.

Il mondo, la crisi e il “miracolo” in Hannah Arendt

VINCENZO MUSOLINO

Dottore di ricerca in Metodologie della filosofia, Università degli Studi di Messina